

COLPA GRAVE PER TUTTI I SOCI

LA GARANZIA SARÀ ATTIVA
DAL 1° GENNAIO 2019

GUARDANDO AL FUTURO:
IL NUOVO CDA
SUBITO AL LAVORO



Il Consiglio di Galeno

Presidente
Aristide Missiroli



**Vice Presidente
Vicario**
Umberto Bosio



Vice Presidente
Giovanni Vento



Segretario
Loredana Bruno



Consigliere
Colomba Lo Presti



Consigliere
Mariagrazia Terenzio



Consigliere
Ovidio Brignoli



Consigliere
Gaetano Cincotta



Consigliere
Alfredo Cuffari



Presidente Onorario
Mario Falconi



Pillole

di Giovanni Vento

ASSEMBLEA ORDINARIA

Il 28 settembre alle ore 15.00 si terrà, in seconda convocazione, l'assemblea ordinaria dei soci che dovranno deliberare, come previsto dalla legge, sui compensi degli amministratori. L'assemblea si svolgerà presso la sede di Cassa Galeno.

CORSO ECM RC PROFESSIONALE

Il corso ecm sulla responsabilità civile professionale realizzato da Galeno in collaborazione con Unitelma Sapienza rimarrà attivo fino alla fine dell'anno. I soci che, dopo aver seguito il corso, desiderano ottenere i 19,5 crediti formativi previsti dovranno superare il test finale entro il 28 dicembre 2018. Il test richiede di rispondere ad alcune domande a risposta multipla e, in caso di errore, può essere ripetuto fino a un massimo di 5 volte.

GALENO SU FACEBOOK

La pagina Facebook di Cassa Galeno pubblica quotidianamente novità sulla vita della Cassa, interviste ai consiglieri di amministrazione e ai soci, notizie e curiosità provenienti dal mondo medico, aggiornamenti sulle convenzioni con case di cura. Sono quasi 1800 i medici che già ci seguono e condividono i nostri aggiornamenti, fallo anche tu!

GALENO FAMILY

I figli dei soci Galeno che superano i 26 anni di età hanno la possibilità di aderire al piano Galeno Family, mantenendo tutta la protezione di Galeno e cominciando ad accumulare mese dopo mese un piccolo risparmio previdenziale, da utilizzare anche come Salvadanaio in caso di necessità. Per informazioni chiamare il numero gratuito 800.999383.

Autorizzazione del Tribunale di Vicenza n. 3158 del 22/08/2017

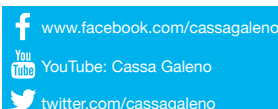
Direttore Editoriale: Aristide Missiroli.

Direttore Responsabile: Mario Costa. Coordinatore: Beatrice Lomaglio

Comitato di redazione: Giovanni Vento (responsabile commissione stampa), Alfredo Cuffari, Colomba Lo Presti, Gaetano Cincotta, Sandra Fratticci, Giulia Simeone, Nicoletta Mai

Realizzazione e Grafica: Berica Editrice srl. Stampa Varigrafica Alto Lazio srl

Tiratura: 7.500 copie



CONTATTI

Numero gratuito
800 999 383

info@cassagaleno.it
www.cassagaleno.it

NUOVO CONSIGLIO ALL'OPERA



Caro collega

il nuovo consiglio di amministrazione si è messo subito al lavoro per definire le linee strategiche che dovranno ispirare l'azione di Galeno nei prossimi anni. Le parole d'ordine sono state autonomia, trasparenza, attenzione ai giovani e maggiori servizi ai soci.

In questa direzione va l'importante decisione di inserire nel piano Galeno la garanzia per la colpa grave, estendendo la tutela dei soci anche all'area della responsabilità professionale. Negli anni le sollecitazioni affinché Galeno inserisse questo tipo di copertura sono state molteplici, ma non era facile trovare un prodotto in grado di rispondere – con un'unica tariffa – alle diverse necessità di medici convenzionati, dipendenti, liberi professionisti.

È una grande soddisfazione, quindi, poter dire di essere riusciti a trovare una risposta valida, garantendo inoltre ai

soci un servizio di assistenza dedicato in caso di domande, dubbi, necessità specifiche.

Negli ultimi mesi l'attività del nuovo consiglio, insieme alle tante testimonianze raccolte dai soci, ci hanno confermato che Galeno è una realtà più che mai viva, in continua evoluzione, piena di energie che dobbiamo saper utilizzare al meglio per crescere.

È con grande entusiasmo, quindi, che inizio questo nuovo mandato e colgo l'occasione per ringraziare qui i soci che mi hanno votato e i consiglieri che mi hanno confermato la loro fiducia invitandomi a proseguire nel mio incarico di presidente.

Davanti a noi c'è una bella strada, non vedo l'ora di percorrerla insieme a voi!

*Abbiamo esteso
la tutela dei soci
anche all'area
della responsabilità
professionale*

Aristide Missiroli
Presidente Cassa Galeno

ASSEMBLEA ORDINARIA SOCI *di Cassa Galeno 2018*

di Mario Costa

Tra approvazione del bilancio 2017, elezione del cda 2018 – 2021, premiazioni e ringraziamenti, vi raccontiamo come è andata.

L'incontro annuale tra Cassa Galeno e i suoi soci si è tenuto sabato 26 maggio 2018 all'hotel Holiday Inn Aurelia di Roma.



Approvato il bilancio 2017

Il presidente di Cassa Galeno, Aristide Missiroli, ha aperto l'assemblea ordinaria con la lettura della relazione del bilancio 2017. Sono state poi presentate ai soci le iniziative e le attività realizzate da Cassa Galeno nel 2017. È seguito un momento di confronto e di scambio a cui i soci hanno partecipato attivamente. A seguire il bilancio è stato approvato dalla maggioranza dei soci. Questi i risultati delle votazioni: 269 soci hanno approvato il bilancio, 1 socio contrario, 3 astenuti.

Eletto il nuovo cda per il triennio 2018 - 2021

Dopo la votazione del bilancio, si è aperta la fase relativa all'elezione del nuovo consiglio di amministrazione, che guiderà le scelte di Cassa Galeno per i prossimi tre anni. Tra conferme e neo eletti, il nuovo consiglio direttivo, presieduto da Aristide Missiroli (830 voti), è composto da: il segretario Loredana Bruno (764 voti), il vice presidente vicario Umberto Bosio (738 voti), il consigliere Colomba Lo Presti (723 voti), il vice presidente Giovanni Vento (674 voti), i consiglieri Mariagrazia Terenzio (657 voti), Gaetano Cincotta (636 voti), Alfredo Cuffari (620 voti) e Ovidio Brignoli (583 voti).



Premiazioni Presenta un collega!

L'iniziativa di Cassa Galeno è arrivata alla sua seconda edizione ed è nata per ringraziare i soci che contribuiscono attivamente allo sviluppo della Cassa, facendo aderire il maggior numero di colleghi.

Nel corso dell'Assemblea sono stati premiati:

Fabrizio Ficuccilli, specialista in gastroenterologia. Con cinque colleghi iscritti, si è aggiudicato un computer Fujitsu LIFEBOOK 13.3 Touchscreen.

Vincenzo Perri, specializzato in dermatologia. Grazie all'iscrizione a Galeno di tre suoi colleghi medici, ha vinto un computer Apple MacBook Pro 13. Retina.

Patrizia Doriana Barzellotti, medico legale. Con due colleghi iscritti, ha vinto un iPhone 7 128 GB.

Cosa li ha spinti a consigliare Cassa Galeno ai loro colleghi medici?

Lo abbiamo chiesto direttamente a loro.



Per il **dott. Ficuccilli** sono davvero molti i servizi che Galeno offre ai soci. *“Con Galeno puoi crearti un piano personalizzato a seconda della tua età e delle tue esigenze, hai la possibilità di essere assistito per tutta la vita, di avere una pensione. Cassa Galeno con il suo sistema di convenzionamento ti permette di richiedere prestazioni a strutture sanitarie di altissimo livello. Non penso sia necessario aggiungere altro”.*



Ciò che ha portato il **dott. Perri** a consigliare Cassa Galeno è la sicurezza che offre a medici e odontoiatri. Una sicurezza per le difficoltà della vita. *“Sono sempre stato soddisfatto delle risposte che i consulenti di Cassa Galeno mi hanno dato. Ogni volta le ho trovate congrue alle mie esigenze. Per questo motivo, ogni volta che mi si è presentata l'occasione, ho consigliato Galeno”.*



“Per qualsiasi tua esigenza, trovi sempre personale preparato che ti sta vicino.” Per questo la **dott.ssa Barzellotti** consiglia sempre ai suoi colleghi Galeno. *“Io ho scelto di entrare a far parte di Galeno in quanto mi venne presentata molto bene da miei colleghi iscritti. Ho capito da subito l'importanza che avrebbe avuto. L'ho fatta subito mia e l'ho consigliata ad altri miei colleghi medici e continuerò a farlo”.*



IL NUOVO CONSIGLIO



Il consiglio di Galeno, insieme a Gianni Duca, consigliere assicurativo della Cassa, e a Francesco Noce, membro del collegio sindacale. Il nuovo consiglio si è messo subito al lavoro.

Aristide Missiroli

Medico di medicina generale, psicologo
presidente

“

*Cassa Galeno è:
solidarietà.*

”



Come immagina Galeno fra tre anni: una realtà che, oltre ai medici, tutela anche altre professioni sanitarie.

Il film che ogni medico dovrebbe vedere è: Qualcuno volò sul nido del cuculo. Un film che, ancora oggi, conserva una sua contemporaneità.

Il libro che ogni medico dovrebbe leggere è: La pragmatica della comunicazione umana di Watzlawick, che ritengo che sia la Bibbia per tutti quelli che fanno comunicazione, e non solo per i medici.

“

*Cassa Galeno è:
una copertura a 360°.*

”

Umberto Bosio

Medico di medicina generale

vice presidente vicario



Come immagina Galeno fra tre anni: abbiamo in prospettiva la volontà di aumentare il numero dei soci e migliorare le prestazioni, attraverso modifiche al regolamento e al tariffario.

Ai giovani medici consiglio di: esercitare la professione con impegno e umiltà. E, soprattutto, di visitare le persone. Perché se è già difficile fare diagnosi incontrando il paziente, senza vederlo è impossibile.

Giovanni Vento

Medico di medicina generale e psichiatra

vice presidente

“

*Cassa Galeno è:
garanzia affidabilità
e trasparenza.*

”



Come immagina Galeno fra tre anni: ritengo che nei prossimi anni sicuramente riusciremo a ottenere molto consenso anche tra le giovani generazioni.

Il film che ogni medico dovrebbe vedere è: Il cacciatore. Credo che in questo film proprio la brutalità di un evento bellico riesca a far emergere valori di solidarietà, di amicizia ed impegno.

Il libro che ogni medico dovrebbe leggere è: Il Male oscuro di Giuseppe Berto, perché può aiutare a capire cosa significhi la malattia, la solitudine e quindi il bisogno di essere compresi, aiutati e non abbandonati. Perché isolarsi dalla realtà è come morire.

“

*Cassa Galeno è:
tutela, solidarietà e network,
inteso come sinergia.*

”

Loredana Bruno

Specialista in igiene e medicina preventiva,
malattie infettive, analisi cliniche e di laboratorio

Segretario

Come immagina Galeno fra tre anni: Il mio auspicio è che Cassa Galeno aumenti la sua capacità di intercettare bisogni e necessità dei giovani colleghi.

Il film che ogni medico dovrebbe vedere è: Patch Adams, perché è un film che va oltre e dà un messaggio forte, che coinvolge moltissimi aspetti.

Il libro che ogni medico dovrebbe leggere è: In balia delle onde, un testo di medicina narrativa che raccoglie le testimonianze dei pazienti: sentire il loro vissuto aumenta sicuramente l'empatia e l'ascolto.

Ai giovani medici consiglio di: non scoraggiarsi, perché il mondo gli appartiene.



“

Ovidio Brignoli

Medico di medicina generale

Consigliere

*Cassa Galeno è:
sicurezza e protezione,
sia per il medico singolo
che per i familiari.*

”



Come immagina Galeno fra tre anni: la professione sta cambiando velocemente perché sta cambiando il panorama sanitario: invecchiamento della popolazione, sempre più bisogno di territorio, ospedale riservato alle questioni acute, riduzione del personale. Credo che Galeno debba riadattarsi a queste novità.

Ai giovani medici consiglio di: essere sempre curiosi, avere voglia di studiare per tutta la vita. E soprattutto di essere capaci di tessere relazioni con le persone. I medici curano persone, non curano malattie. Quindi è importantissimo avere una buona capacità relazionale.

“

*Cassa Galeno è:
un percorso che
guarda al futuro.*

”

Gaetano Cincotta

Medico di medicina generale,
specialista in medicina dello sport e in fisiopatologia

Consigliere

Come immagina Galeno fra tre anni: Cassa Galeno si sta muovendo in maniera adeguata per cercare di far entrare i giovani, le nuove leve che saranno quelle che sicuramente porteranno avanti e bene il futuro di Galeno.

Ai giovani medici consiglio di: curare il rapporto umano. Avere un'ottima preparazione professionale e poi sapersi confrontare con il paziente che si ha di fronte e dare quella serenità che alcune volte è più importante della terapia farmacologica.



Alfredo Cuffari

Medico di medicina generale, pediatra

Consigliere

“

*Cassa Galeno è:
una cooperativa che offre
servizi e assistenza ai medici.*

”



Come immagina Galeno fra tre anni: Nelle mie speranze è una cassa con una base più ampia, che abbia la capacità di coinvolgere giovani professionisti per rispondere anche a nuove necessità.

Il film che ogni medico dovrebbe vedere è: Colpo vincente, un film su una squadra di basket. Saper motivare il team, saper ottenere risultati dal gruppo e saper mettere individualità a servizio della collettività sono elementi fondamentali.

Il libro che ogni medico dovrebbe leggere è: un testo scritto da un ex magistrato (Gianrico Carofiglio con Jacopo Rosatelli ndr) che parla di “piedi nel fango e testa fra le nuvole”.

Colomba Lo Presti

Medico di medicina generale

Consigliere



*Cassa Galeno è:
tutela, trasparenza
e cooperazione.*

Come immagina Galeno fra tre anni: mi auguro che i soci diventino un milione e soprattutto mi auspico una forza giovane, quindi dei soci giovani.

Il film che ogni medico dovrebbe vedere è: Forrest Gump, perché per il medico il diverso non è mai diverso.

Il libro che ogni medico dovrebbe leggere è: Cecità di Josè Saramago, perché ci mostra le dinamiche sociali sia del gruppo che dell'individuo.

Ai giovani medici consiglio di: mettere una grande passione in tutto quello che fanno.

Mariagrazia Terenzio

Medico di continuità assistenziale,
specialista in nefrologia medica

Consigliere



*Cassa Galeno è:
una risposta pronta, un sorriso
e una risoluzione del problema.*

Come immagina Galeno fra tre anni: spero di vederla con tanti più giovani e con una risposta alle nuove generazioni, perché il futuro è dei giovani, non è più il nostro.

Ai giovani medici consiglio di: informarsi sui servizi di Cassa Galeno, perché può essere un aiuto per il presente e soprattutto per il futuro.

CARO SOCIO, grazie perché...

di Giulia Simeone

In occasione dell'assemblea ordinaria dei soci Galeno, il presidente Aristide Missiroli ha voluto omaggiare con uno speciale riconoscimento tre soci che si sono particolarmente impegnati per lo sviluppo di Galeno, mettendo la loro esperienza al servizio della revisione del Tariffario della Cassa. Ad essere premiati con una medaglia d'oro, i soci Maurizio Atzori, Giuseppe Fuschini ed Edoardo Nanni. La loro collaborazione è stata volontaria e gratuita. Un aiuto che rispecchia profondamente il leitmotiv che guida Cassa Galeno: uniti siamo più forti. Ecco cosa ci hanno detto.



MAURIZIO ATZORI,
specialista in radiologia diagnostica

Cassa Galeno ai propri iscritti offre la tranquillità. La mia intenzione è stata quella di affidare a Galeno ciò che per me è il bene più importante, la salute. Mia e della mia famiglia. Per questo ho deciso di aderire a Cassa Galeno e la consiglio sempre ai miei colleghi. Perché sono sicuro che saranno tutelati sempre. Inoltre, uno degli aspetti più importanti di Galeno è che è una cooperativa costituita da medici e quindi da persone che conoscono molto bene i problemi sanitari che ci troviamo ad affrontare ogni giorno.



GIUSEPPE FUSCHINI,
specialista in oculistica

Cassa Galeno è una realtà davvero molto importante. È una cooperativa fondata da medici, nata per tutelare i medici. Sapere che faccio parte di una realtà del genere, sicura, mi tranquillizza. Ho scelto di aderire a Cassa Galeno proprio per questo motivo. Perché tutela noi, le nostre famiglie, per tutta la vita. Per questo la consiglio ai miei colleghi.



EDOARDO NANNI,
specialista in chirurgia di urgenza e pronto soccorso

Ciò che ho percepito da subito di Cassa Galeno è che è una realtà basata sulla solidarietà. Trovo che ci sia grande solidarietà in questa cooperativa di medici. Ho scelto di aderire a Galeno dopo averne conosciuto il management e averne sentito parlare positivamente da alcuni miei colleghi. È una realtà che mi dà sicurezza. Io consiglio Cassa Galeno perché la trovo molto importante. Tutela noi, i nostri figli, oggi e in futuro. Io la consiglio per la solidarietà, per la tempestività, e perché è composta da medici che lavorano per i medici.



Sul **canale YouTube di Cassa Galeno** è possibile vedere le interviste integrali fatte a Maurizio Atzori, Giuseppe Fuschini e Edoardo Nanni.



COLPA GRAVE PER TUTTI I SOCI

In automatico dal 1° gennaio 2019

di Beatrice Lomaglio

Dal 1° gennaio 2019 Galeno inserisce in automatico nel pacchetto delle garanzie anche una copertura per la colpa grave.

Un grande risultato, in linea con la vocazione di Galeno a offrire al medico una tutela quanto più possibile completa. Sin dall'approvazione della legge 24 del 2017 (meglio conosciuta come legge Gelli-Bianco), Galeno ha guardato con attenzione all'evoluzione del quadro normativo, organizzando sul tema ben due convegni (a cui è intervenuto lo stesso Gelli) e realizzando una guida alla legge rivolta specificatamente al medico. Parallelamente, la Cassa ha intrapreso un'indagine conoscitiva sui propri soci per raccogliere elementi utili a parametrare correttamente il rischio e ottenere dall'assicuratore una quotazione per una copertura collettiva ben ritagliata sulla popolazione e a condizioni di prezzo favorevoli. Più del 76% dei soci hanno dichiarato di appartenere alla categoria dei dipendenti del SSN, dei convenzionati e dei dipendenti da strutture private.

La ricerca di una soluzione soddisfacente per la tutela dei soci non è stata semplice, soprattutto per la difficoltà di ottenere una quotazione collettiva per un gruppo eterogeneo, composto da medici che svolgono sia prime che seconde attività in regimi diversi e con diversi gradi di rischio. Alla fine però è stato possibile identificare una soluzione che riteniamo sarà molto apprezzata dai soci.

Caratteristiche della copertura

La garanzia, che sarà attiva a partire dal 1° gennaio, copre con una pregressa di 10 anni:

- i soci che esercitano la loro attività, anche chirurgica, all'interno del Servizio Sanitario Nazionale per la colpa grave fino a € 1.000.000 senza franchigia
- i soci che esercitano la loro attività, anche chirurgica, all'interno di strutture sanitarie private per la colpa grave e per la colpa lieve fino a € 2.000.000 con franchigia di € 1.000.000
- i soci che esercitano la loro attività clinica in regime di libera professione per la colpa grave e per la colpa lieve fino a € 2.000.000 con franchigia di € 1.000.000

La copertura è valida anche per i medici in quiescenza, in conformità alla normativa, e per gli interventi di primo soccorso prestati per motivi deontologici.

Per chi ne necessita sarà possibile coprire anche il primo milione di euro sottoscrivendo un contratto individuale per questo specifico rischio.

Copertura gratuita fino a 33 anni

La struttura di Galeno è costruita sulla base di un principio di solidarietà, da intendersi come solidarietà tra colleghi ma anche come solidarietà intergenerazionale. Un esempio ne è il piano Cent'anni, dove i medici over 70 usufruiscono di sconti sul costo della polizza sanitaria. Nel caso della copertura per la colpa grave Galeno ha voluto agevolare i colleghi che sono all'inizio del loro percorso professionale, offrendogli gratuitamente la garanzia. In questo modo si cerca anche di favorire l'ingresso dei giovani medici nella Cassa per riequilibrare la progressiva crescita dell'età media dei soci.

Per gli over 33, la copertura comporterà a partire dal 1° gennaio 2019 un aumento del contributo mensile di 20 euro.

Help desk

Per garantire un servizio di assistenza qualificato ed efficiente, Galeno ha attivato un help desk che risponde alle richieste telefoniche dei soci sia sul quadro normativo e le caratteristiche della copertura sia sulle procedure di apertura di un eventuale sinistro. L'help desk offre inoltre assistenza al socio in relazione alla necessità di predisporre, su richiesta delle strutture, idonea documentazione attestante la copertura. Attraverso l'help desk il medico libero professionista può inoltre richiedere informazioni rispetto alla copertura del primo milione di euro.

L'help desk può essere contattato tramite email scrivendo a rc@cassagaleno.it o chiamando il numero gratuito 800.999.383.

Tabella riassuntiva delle coperture attive dal 1° gennaio 2019

CATEGORIA	COPERTURA	FRANCHIGIA	RISARCIMENTO PER	ATTIVITÀ INCLUSE
Medici che operano all'interno del SSN	Fino a € 1.000.000	nessuna	Danno erariale (con sentenza della Corte dei Conti o del Tribunale ordinario)	Attività clinica e chirurgica
Medici che operano all'interno di strutture sanitarie private	da € 1.000.000 a € 2.000.000	€ 1.000.000	Rivalsa della struttura	Attività clinica e chirurgica
Liberi professionisti	Da € 1.000.000 a € 2.000.000	€ 1.000.000	Richiesta da parte del paziente	Attività clinica

LA LEGGE IN SINTESI

La legge 24/2017 intitolata “Disposizioni in materia di sicurezza delle cure e di responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie” ha introdotto diverse novità nell’ambito della responsabilità sanitaria. La legge prevede che le strutture pubbliche e private che si avvalgono di professionisti sanitari, anche se scelti dal paziente, dipendenti o non dipendenti, rispondano delle loro condotte dolose o colpose. Queste disposizioni riguardano anche l’esercizio dell’attività in intra-moenia, la ricerca clinica, le convenzioni con il SSN e la telemedicina. Le strutture rispondono di responsabilità contrattuale, con onere della prova a carico della struttura e prescrizione dell’azione di risarcimento in dieci anni. I professionisti che prestano attività nelle strutture, invece, rispondono di responsabilità extracontrattuale, con onere della prova a carico del paziente danneggiato e termine di prescrizione di cinque anni.

Nell’ambito del nuovo quadro normativo, i medici hanno l’obbligo di attenersi, salvo specificità del caso concreto, a mirate linee guida elaborate da società scientifiche ed enti pubblici e privati iscritti in un apposito elenco istituito dal Ministero della salute. La legge prevede che il professionista non sia punibile, dal punto di vista penale, quando l’evento sia accaduto per imperizia e siano state rispettate le raccomandazioni previste. La Corte dei Conti, che ha la possibilità di valutare i profili organizzativi delle strutture e i carichi di lavoro, ha il compito di stabilire l’eventuale sussistenza di colpa grave.

Per aiutare i medici ad orientarsi rispetto ai cambiamenti introdotti dalla legge Gelli, Galeno ha realizzato l’ebook Guida alla legge 24/2017, scaricabile gratuitamente dal sito www.cassagaleno.it nella sezione Galeno Club.

Esempio 1

Medico di medicina generale che esercita l’attività in convenzione con il SSN.

Polizza UnipolSai con convenzione dedicata con un massimale di 1 milione di euro e pregressa di 5 anni: premio € 421.

Copertura Galeno con massimale di 1 milione di euro e pregressa di 10 anni: premio € 240

Risparmio: € 201 (oltre 45%)

Esempio 2

Medico dipendente dal SSN

Polizza Am Trust con massimale di 1 milione di euro: premio € 379

Copertura Galeno con massimale di 1 milione di euro e pregressa di 10 anni: premio € 240

Risparmio: € 139 (oltre 35%)

Guida alla legge 24/2017

Uno strumento di orientamento
per il medico sulla responsabilità sanitaria

VANIA CIRESE



PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

Un istituto distintivo

di Gianni Duca

L'idea che una parte degli utili di un'impresa debba essere distribuita tra i lavoratori per premiarne i risultati e incentivarne l'impegno nasce, così come le prime esperienze di partecipazione agli utili, già tra la fine del XVIII e l'inizio del XIX secolo.

I soci fondatori di Galeno nel 1992 pur nel rispetto del carattere mutualistico della cooperativa sancito all'articolo 2) dello statuto "la cassa con esclusione di qualsiasi fine di lucro, agisce in favore dei soci e dei loro familiari..." si adoperarono affinché le compagnie assicurative partner riconoscessero alla cooperativa una parte dei profitti generati dal buon andamento dei contratti di assicurazione stipulati in nome e per conto dei soci.

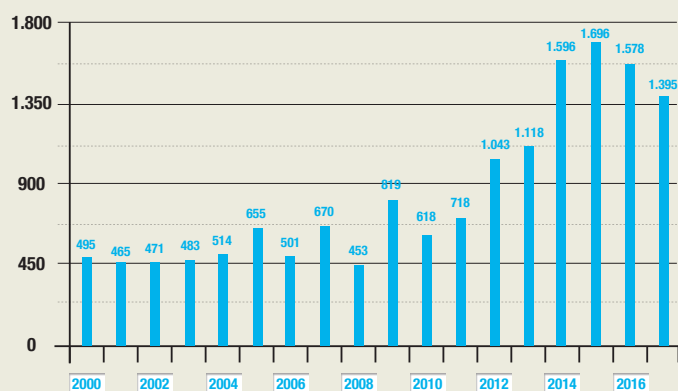
Questo istituto - unitamente al "fondo di solidarietà" e al programma di sconti previsto nel piano Cent'anni per premiare la fedeltà dei soci - rappresenta ancora oggi uno degli elementi di maggiore distinzione tra l'offerta di Galeno e quella degli altri player presenti sul mercato.

L'elevata partecipazione della Cassa - pariteticamente alle compagnie assicurative - nel "controllo" dei rischi ha consentito a Galeno di consolidare importanti quote di partecipazione che sono state messe a disposizione dei soci per valorizzare il loro piano previdenziale, per sostenere il programma di fedeltà nel piano Cent'anni, per fare investimenti in progetti di utilità associativa senza dover ricorrere al finanziamento di terzi o all'autofinanziamento dei soci.

Nei grafici che trovate in questa pagina vengono rappresentati i valori della partecipazione agli utili - dal 2000 ad oggi - retrocessi dalle compagnie alla Cassa, e la successiva ripartizione che ne è stata fatta nell'ambito di quanto previsto dal Regolamento. **In relazione all'andamento registrato nel 2017, la compagnia quest'anno ha restituito a Galeno oltre 1.395.000 euro.**

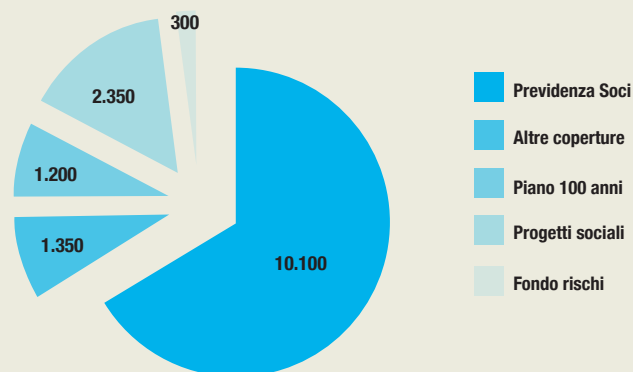
È importante sottolineare come la Cassa, destinando negli anni oltre i 2/3 delle risorse disponibili dalla partecipazione agli utili ai propri soci, abbia inteso privilegiare il potenziamento della loro previdenza individuale, con l'obiettivo di concorrere ad assicurare al medico un più adeguato livello di tutela pensionistica unitamente alle prestazioni garantite dal sistema pubblico di base.

LA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI DAL 2000 AD OGGI
(in migliaia di euro)



LA RIPARTIZIONE DEI SALDI ATTIVI DAL 2000 AD OGGI
(in migliaia di euro)

Ripartizione utili della gestione assicurativa € 15.300.000



Ciascun socio può verificare l'importo esatto versato nella sua posizione previdenziale nell'area riservata del sito www.cassagaleno.it, visualizzando la lettera "Ripartizione utili".

GALENO FAMILY

il restyling della sanitaria

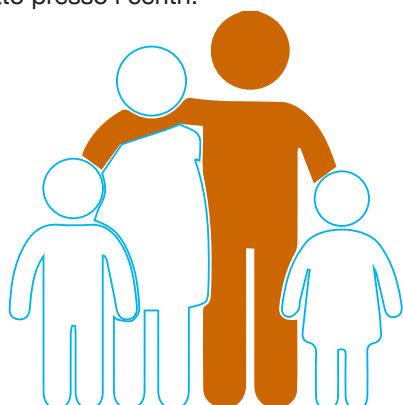
di Luca Ciangottini

La sanitaria degli aderenti Galeno Family si rinnova arricchendosi di nuove garanzie. La nuova copertura sarà attiva dal 1° gennaio del 2019.

Il contenitore dedicato ai figli dei soci Galeno è composto da aderenti in media poco più che trentatreenni. La rivisitazione della copertura sanitaria premia i giovani ed uguaglia l'ampiezza del rimborso spese mediche riservato ai genitori soci di Galeno. In che senso? Vediamo in dettaglio cosa cambia per gli aderenti "Family".

Innanzitutto il parto, evenienza alla quale i giovani medici sono molto sensibili. I rimborsi massimi per ostetricia in alcuni casi raddoppiano addirittura: il parto naturale passa da 2.500 a 5.000 euro e il parto cesareo viene rimborsato fino a massimo 7.500 euro. Anche il rimborso per parto gemellare e plurigemellare si amplia fino ad oltre 13.000 euro. Il parto cesareo viene garantito senza la carenza biennale prima attiva, ma con lo stesso limite temporale previsto per il parto naturale (301 giorni). Tra le prestazioni erogabili in gravidanza, in caso di documentata controindicazione all'amniocentesi, viene consentita l'effettuazione di test prenatali non invasivi (B test e Prenatal Safe).

Tra le prestazioni extra-ricovero sono attivati nuovi accertamenti oggetto di rimborso: campo visivo, villocentesi, laringoscopia, scintigrafia, holter pressorio ed eco stress. Si allarga inoltre l'ambito della prevenzione con nuove prestazioni per il rilevamento dell'osteoporosi (MOC), di patologie cardiovascolari e della sindrome metabolica. In questi ultimi due casi, l'aderente contatta la centrale operativa UniSalute al numero gratuito 800.009611 ed è indirizzato presso i centri.



La prevenzione oncologica cresce sia nel limite rimborsabile, che si fissa a 600 euro per il biennio, sia nelle prestazioni, comprendendo:

- una visita specialistica in caso di riscontro positivo agli accertamenti eseguiti
- accertamenti alternativi ed equivalenti al pap test

L'intera operazione è stata possibile anche senza l'aumento dei contributi associativi. Infatti, una quota "trascurabile" del versamento previdenziale automatico degli aderenti sarà destinata a pagare questa nuova più ampia versione della sanitaria.

NUOVA CONVENZIONE CON L'ISTITUTO AUXOLOGICO ITALIANO

Nel gruppo di strutture sanitarie convenzionate con Cassa Galeno entra l'Istituto Auxologico Italiano, che va così ad ampliare i rapporti di convenzionamento che Galeno ha nel nord Italia.

L'Istituto Auxologico Italiano è presente in Lombardia e in Piemonte con 13 strutture ospedaliere, poliambulatoriali e di ricerca, che lavorano per offrire le migliori opzioni diagnostiche e le cure più appropriate a oltre 1 milione di pazienti l'anno. Tra gli ambiti di eccellenza del gruppo: le malattie cerebro-cardiovascolari, neurodegenerative, endocrino-metaboliche, immunologiche e dell'invecchiamento. L'impegno del Gruppo Auxologico nella ricerca e nella cura è finalizzato a mettere a disposizione cure sanitarie efficaci e appropriate, trasferendo le scoperte e i progressi della ricerca scientifica nell'attività diagnostica e ospedaliera. *Sul sito www.cassagaleno.it/case-di-cura/ è possibile prendere visione di tutte le strutture del gruppo con cui è attiva la convenzione.*



TECNOLOGIA ALL'AVANGUARDIA

Il polo di RomaUrologia

di Sara Poletto

Tecnologia, ricerca e innovazione, sono questi tre aspetti a guidare il lavoro del prof. Maurizio Buscarini e quello del suo team, attivo nel reparto di RomaUrologia presso Villa Betania.

Ultimo arrivato nel reparto è il robot da Vinci, un macchinario unico nel suo genere, che consente di trattare con incredibile precisione moltissime patologie, benigne e maligne, in ambito urologico. “Si potrebbe erroneamente pensare alla robotica come a qualcosa di astratto, a un obiettivo verso cui la medicina si sta orientando, un progetto in fieri – ci ha spiegato il prof. Buscarini – e, invece, la chirurgia robotica è già una prassi o, meglio, lo è in quelle strutture all'avanguardia che hanno scelto di investire in innovazione e Villa Betania ne è un esempio”. Qui, infatti, gli specialisti di RomaUrologia utilizzano da tempo la tecnologia robot e il suo direttore ha alle spalle un'esperienza tale in questo ambito da spingere la proprietà, il Gruppo Giomi, ad organizzare un congresso per il passato mese di giugno con esperti di fama internazionale proprio in chirurgia robotica applicata all'urologia: “Siamo lieti di dire che Live Surgery 2018 è stato un successo, un momento di scambio e riflessione collettiva tanto importante da farci già essere in corsa per l'edizione 2019”.

Prof. Buscarini, parlando proprio di chirurgia robotica, a che punto siamo in ambito urologico?

Ad oggi, la chirurgia de-robotica è lo standard ma non ci sono dubbi: tutta la chirurgia che si farà in futuro, per lo meno quella di un certo tipo, sarà robotica. I robot stanno migliorando: unico ostacolo allo sviluppo ubiquitario della chirurgia robotica è il monopolio da parte dell'unico produttore mondiale che mantiene dei prezzi proibitivi.

Quante strutture sanitarie italiane sono dotate di una tale tecnologia?

In Italia ci sono, ad oggi, circa 49 robot: la maggior parte si trovano al nord; Milano, ad esempio, ne ha 9 mentre nel centro-sud la situazione è molto più frammentaria. A

Roma la chirurgia robotica è ancora sottoutilizzata ma finalmente qui a Villa Betania siamo riusciti ad installare un sistema robotico di ultima generazione, il primo della Capitale nel 2018.

Quali tipologie di interventi si possono fare con la chirurgia robotica?

Il robot può, sostanzialmente, sostituire tutta la chirurgia tradizionale che si fa normalmente in laparoscopia, quindi tutti gli interventi oncologici al rene, alla vescica e alla prostata e anche molta chirurgia ricostruttiva. Quello che non è possibile fare con il robot è la chirurgia meno invasiva, come quella per la calcolosi o l'ipertrofia prostatica benigna.

Quali sono i vantaggi per il paziente?

Una degenza molto breve anche per gli interventi di chirurgia maggiore (solitamente di un giorno); mini invasività con ridottissime perdite ematiche; ultra precisione che permette di salvaguardare le strutture più piccole come, ad esempio, i nervi dell'erezione, basti pensare che il robot da Vinci consente al chirurgo una visione 3D aumentata di ben 10 volte. Altro vantaggio è quello estetico perché non sono più necessarie le grandi incisioni di un tempo ma solo millimetrici fori sull'addome.

L'équipe di RomaUrologia che opera con il robot ha una formazione specifica?

Sì, tutti i chirurghi che, qui a Villa Betania, operano con il robot hanno fatto tirocinio con me. Io mi occupo di chirurgia robotica dal 2002 e fino ad ora ho eseguito oltre 3 mila interventi di questo genere. Nel corso dei miei 12 anni di esperienza negli Stati Uniti entrai in contatto con il gruppo di ingegneri che stava sviluppando e mettendo in commercio un sistema per la chirurgia robotica, quello



stesso che è poi diventato lo standard attuale e, quindi, ho partecipato ai primi studi sperimentali e sono presente anche in uno dei brevetti.

Il 21 e 22 giugno ha avuto luogo un evento importante per lei e per il suo team, il congresso Live Surgery 2018: quali sono stati i temi affrontati?

Il congresso è stato il risultato della volontà del proprietario di Villa Betania, Massimo Miraglia. L'obiettivo è stato quello di presentare alla comunità scientifica la nostra struttura sanitaria rinnovata e innovativa. Per questo motivo ha chiesto a noi RomaUrologia di organizzare una due giorni live dalle nostre sale operatorie con chirurgia robotica, mininvasiva e più tradizionale, abbracciando tutti gli ambiti dell'urologia. Ospite d'eccezione è stato Ash Tewari, direttore del Mount Sinai e fondatore del Prostate Cancer Center – Weill Cornell a New York: uno dei migliori chirurghi sulla prostatectomia radicale al mondo con circa 10.000 interventi robotici al suo attivo.

Tra le eccellenze di RomaUrologia c'è anche la Biopsia Fusion, uno screening per la diagnosi del tumore della prostata di ultimissima generazione, altamente sensibile e accurato. Ci può spiegare di cosa si tratta?

La Biopsia prostatica in fusione di immagini permette di sovrapporre le immagini delle aree della prostata sospette per tumore, identificate alla risonanza magnetica multiparametrica, con quelle dell'ecografia al momento della biopsia, così da mirare e colpire direttamente le zone di rilievo, evitando biopsie casuali e di mancare il target. La Biopsia Fusion rappresenta l'ultima frontiera nella diagnosi del tumore della prostata. Questa metodica prevede l'utilizzo di un macchinario speciale che, grazie al CD della risonanza, mette in evidenza le zone target

della prostata tridimensionalmente e che, sfruttando un software, è in grado di individuare al millimetro quale sia la giusta traiettoria da far compiere all'ago per colpire in maniera precisa le aree sospette. Una tecnica rivoluzionaria che, in realtà, è molto semplice da eseguire: la procedura si compie generalmente in anestesia locale e la durata è inferiore ai 30 minuti. I pazienti sono in grado di tornare a casa poco dopo essersi sottoposti alla biopsia".

Non è, infine, da sottovalutare l'ambizioso progetto comunicativo del professore che ha scelto, potremmo dire, di ridefinire il rapporto urologo-paziente. In che modo?

Come una vera e propria partnership, una relazione orientata a preservare nel tempo uno stato di salute ottimale. E in questa stessa direzione va anche il nostro sito internet www.romaurologia.org, che ho immaginato come un luogo di incontro virtuale tra gli specialisti di RomaUrologia e la gente. E ormai questo spazio di prevenzione e informazione è una realtà alla portata di tutti.

LE ECCELLENZE DI VILLA BETANIA IN CONVENZIONE CON GALENO

La casa di cura Villa Betania, a Roma, è una struttura convenzionata con Cassa Galeno. La struttura è specializzata in urologia, ortopedia e riabilitazione ortopedica, riabilitazione cardiologica, medicina interna.

Il reparto di RomaUrologia presso Villa Betania può vantare, oggi, non solo competenze specialistiche e ultra specialistiche, che vanno dall'urologia all'andrologia fino all'uroginecologia, ma anche una dotazione tecnologica all'avanguardia.

Per maggiori informazioni villabetaniaroma.it

DALL'INFORMATICA MEDICA all'eHealth

di Riccardo Bugliosi*

Benvenuti nel presente e nel futuro che stanno costruendo la medicina e le tecnologie di ICT (Tecnologie dell'Informazione e Comunicazione). Questa rubrica è rivolta ai medici che vogliono curiosare nel mondo di quella che una volta era denominata Informatica Medica. Preparatevi ad essere sorpresi.

L'approccio che avremo nell'affrontare la tematica di questa branca della medicina sarà discorsivo e semplice ma mirato all'acquisizione di una consapevolezza di ciò che ci circonda e che sta avvenendo attorno a questo mondo. Al di là degli aspetti tecnici, la conoscenza di ciò che stiamo facendo nella vita di tutti i giorni utilizzando le tecnologie ICT dovrebbe essere alla base di una nuova maniera, più efficace, di sfruttarle e di ottenere grandi vantaggi da tutto ciò che ruota attorno ad internet.

Alla ricerca di una definizione

Cominciamo dall'archeologia. Al giorno d'oggi non si parla più di Informatica Medica ma di eHealth. Se cercate sul vostro motore di ricerca la definizione della parola, come sempre succede, troverete una grande quantità di link (collegamenti ipertestuali, cioè collegamenti ad unità informative sia di testo che immagini etc.) come risposta alla vostra domanda. Quale scegliere?

In questo mare di possibilità ciascuno di noi andrà a finire in una pagina web che avrà scelto perché il suo contenuto sarà più comprensibile o, soprattutto, perché derivante da uno dei primi link proposti. A proposito, l'ordine con il quale vengono visualizzate le risposte alla vostra domanda si chiama ranking (classificazione, gerarchia). Tale ordine deriva dall'uso di algoritmi, cioè formule matematiche, che determinano quali siti web sono più utili e rilevanti in funzione della ricerca che è stata impostata.

Scegliere fonti affidabili

Tornando a noi, io ho scelto un particolare link e vi propongo la definizione data dal sito del World Health Organization (Organizzazione Mondiale della Sanità, OMS). "eHealth è l'utilizzo delle tecnologie di informazione e comunicazione (ICT) per la salute". Semplice, stringato, esaustivo. A questo punto vi propongo una regola di buon senso. Il web è pieno di siti su qualunque argomento, scegliere tra le molteplici opportunità può generare confusione. Da dove partire in medicina? Io suggerisco i siti che si ritengono affidabili in base alla propria esperienza professionale, in questo caso l'OMS. Sul web chiunque può scrivere qualsiasi cosa spacciandosi per esperto, ricordiamolo sempre.

Possiamo quindi cominciare a costruire una filosofia di fondo per approcciarci alla grande mole di dati che scaturisce dalle nostre ricerche e troveremo che la prima regola può essere: cercate di selezionare le fonti che ritenete affidabili, attendibili. Questo stesso concetto d'altronde può essere trasferito ai pazienti che

ci mettono al corrente di aver fatto ricerche sul web in merito alle loro tematiche mediche. A buon intenditor...

Di cosa parleremo

Di cosa e come parleremo nella nostra rubrica? Per prima cosa cercheremo di utilizzare un linguaggio semplice e comprensibile ma serio, fondato. Noi medici abbiamo di rado grande dimestichezza con gli aspetti tecnici dell'ICT quindi cercheremo di renderli maggiormente comprensibili e proveremo a mettere in luce gli aspetti delle nuove tecnologie che impattano di più sulla medicina (e quindi sul nostro lavoro). Avremo quindi modo di parlare, tra l'altro, dei seguenti argomenti: Intelligenza Artificiale, citata continuamente, della quale è frequente che non si abbia-



*Il dott. Bugliosi è un medico, specialista in medicina interna, che si è sempre occupato di informatica, in particolare di Intelligenza Artificiale, sia in medicina che in altri settori. Ha pregressi studi in Fisica ed Ingegneria Elettronica ed ha diverse pubblicazioni sui lavori svolti.



no poi le idee così chiare. Si tratta infatti di una tecnologia pervasiva e di frequente poco identificabile che però ha ed è destinata ad avere un'influenza cruciale nelle nostre vite e con molta probabilità, nella nostra civiltà. Internet nelle sue varie declinazioni. Parleremo di social network dei quali pensiamo di sapere abbastanza ma che in realtà hanno quanto meno bisogno di un approfondimento. Tratteremo del Machine Learning (ML) che altro non è che una complessa tecnica di realizzazione di algoritmi (prevalentemente Reti Neurali Artificiali) che, analizzando grandi quantità di informazioni (Big Data) in maniera iterativa, rende possibile la costruzione di modelli cognitivi che permettono ai computer di apprendere senza essere stati esplicitamente programmati in tal senso, creando quindi conoscenza basata su una base esperienziale creata ex novo. Dei vecchi dispositivi della nostra vita quotidiana: smartphone, tablet e Pc (dei quali esistono ormai numerose varianti), degli attuali wearable devices (nel nostro caso Medical Wearables, ossia dei dispositivi indossabili dei quali sembra superfluo immaginare l'utilità in medicina in quanto in grado di monitorare una gran quantità di parametri biomedici in maniera sempre più precisa). La robotica cui sarà dedicato ampio spazio per il prevedibile grande impatto che già sta avendo nelle nostre specialità, facile esempio è la chirurgia. L' "Internet of things" (IoT), letteralmente Internet delle cose, degli oggetti, della quale vi cito la definizione da Wikipedia, enciclopedia disponibile online di frequente abbastanza attendibile (ricordate la parola affidabilità?): "L'Internet delle cose è una possibile evoluzione dell'uso della Rete: gli oggetti (le "cose") si rendono riconoscibili e acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altre". La nostra vita e quindi la medicina cambierà molto grazie all'utilizzo dell'IoT. Tanto per fare un esempio, una delle principali applicazioni dell'IoT sono le autovetture a

guida autonoma che sono oggetto di intensive fasi di test proprio nel periodo in cui scriviamo.

Non un monologo, ma un dialogo

Costruiremo il nostro percorso strada facendo, essendo consci di doverlo cambiare, adattare, aggiornare di continuo. Cominceremo in maniera graduale a partire dagli elementi di base per ottenere il meglio dal web e dalle tecnologie ICT cercando di non renderci oggetto commerciale ma soggetto fruitore.

La tecnologia va molto, molto veloce.

Questo nostro colloquio sull'eHealth si svolgerà su due diversi canali. Uno sulla rivista La Voce di Galeno, l'altro, con cadenza quindicinale, sul sito web di Galeno.

Colgo l'occasione per dare la mia disponibilità ad avere suggerimenti, a rispondere a vostri quesiti, che potrete inviare all'indirizzo mail comunicazione@cassagaleno.it

Nella lista delle parole chiave di questa rubrica troverete l'Hypnerotomachia Poliphili. C'è un profondo senso in questo, lo scopriremo presto.

Vi diamo appuntamento sul sito di Cassa Galeno il 1° ottobre. Buon eHealth!



Parole chiave:

eHealth, ICT, Intelligenza Artificiale, Robotica, Reti Neurali Artificiali, Machine Learning, Big Data, Internet, Smart/Mobile Devices, Wearable Devices, Internet of Things, Search Ranking, Social Network, Hypnerotomachia Poliphili.

UNO SGUARDO A ORIENTE

La testimonianza della dott.ssa Fang

di Sandra Fratticci

Dalla Cina maoista a un'Europa oggi meno scettica. La socia Lu Fang racconta il suo viaggio nella medicina tradizionale cinese, tra terapie personalizzate e approcci risalenti a 3.000 anni fa

“L’ agopuntura ha avuto su mia madre, che era ormai allettata, benefici enormi, permettendole di recuperare la maggior parte delle funzionalità”. Lu Fang ha sette anni quando prende la decisione che le cambierà la vita: studiare la medicina tradizionale cinese per aiutare persone che, come la mamma, non riuscivano più a vivere. Ma il sogno si scontra contro la realtà della rivoluzione culturale: “Sia le scuole che il lavoro erano statalizzate. Si studiava il minimo indispensabile e il libro di Mao era al centro di tutta la nostra formazione culturale”. Lei riesce ad entrare in un progetto scolastico sperimentale e a 16 anni finisce le superiori: “Tutti i giovani che avevano terminato gli studi vennero spediti a lavorare in campagna, compresa me. Era tutto organizzato, si lavorava minimo due anni, portando con sé la propria residenza. Concluso questo periodo la comunità ti comunicava se c’era la possibilità di partecipare alle selezioni per andare all’università o lavorare nelle industrie. Tutto dipendeva da come si era svolto il proprio lavoro”. Lei ottiene un posto come operaia in una fabbrica militare: “Era l’unica strada per entrare in città. Molti dei miei amici rimasero a lavorare come contadini”.

Con la morte di Mao, nel 1976, inizia il periodo di Deng Xiao Ping: “Le università riaprono e tantissime persone presentano domanda di iscrizione.

Io provo il test di ingresso per tre anni, senza successo. Nel frattempo lavoro ancora come operaia, studio da autodidatta la sera sui pochissimi libri di scuola superiore che circolavano”. Nel 1979 gli sforzi sono premiati: “Sono riuscita ad accedere all’università di medicina tradizionale cinese a Chengdu. Ho studiato lì per cinque anni, nel programma erano incluse anche materie inerenti la medicina occidentale. L’organizzazione era simile a un college americano, ma il modo di vivere era di tipo militare. Gli esami e il ritmo di studi erano già organizzati e per ciascuno era già stabilito il futuro posto di lavoro al termine degli studi. Con l’obbligo, per chi era laureato, di prestare servizio pubblico per almeno cinque anni prima di poter espatriare”.

La dottoressa Fang, però, ha in mente un altro progetto: “Studiando la notte ho vinto una borsa di studio e, dopo aver frequentato un corso di italiano, nel 1989 mi sono trasferita a Roma”. Ottiene il riconoscimento parziale della laurea e, nonostante la barriera della lingua, continua a studiare: “Mi sono laureata in chirurgia alla Sapienza e ho superato l’esame di stato, riuscendo ad iscrivermi all’ordine dei medici di Roma. Così sono diventata medico chirurgo, agopunturista e fitomedico”. Oggi ha uno studio nel quartiere Eur, a Roma, dove pratica la medicina tradizionale cinese: “Faccio principalmente agopuntura, mi occupo mol-



to raramente di casi di fitoterapia. Utilizzo un metodo di agopuntura tradizionale sviluppato 3000 anni fa”.

Una delle differenze tra la medicina cinese e quella occidentale, spiega, è proprio l'origine più antica della prima. “La medicina tradizionale cinese considera ogni persona in maniera individuale, globale e psicofisica. Prendiamo come esempio 10 pazienti che soffrono di stitichezza: per ognuno ha origini diverse, quindi le terapie sono studiate per ogni singola persona. Ci sono casi nei quali è necessario collaborare con altri medici specialisti che possono fornire i parametri e la diagnostica per una più particolareggiata situazione del paziente. È importante considerare anche il periodo in cui viene a farsi curare la persona, lo stile di vita, l'alimentazione, i contrasti freddo/caldo, e così via”.

L'atteggiamento dell'occidente nei confronti della medicina tradizionale cinese, nota la dottoressa Fang, è cambiato molto negli ultimi anni: “Fino a qualche tempo fa era equiparata alla magia. Ora anche in ospedale si trovano reparti di agopuntura e tanti medici italiani si specializzano in questa pratica”. Il sistema di formazione presenta però secondo lei delle lacune: “Non si può usare il sistema ‘protocollo’ in agopuntura. E non si può usare la medicina occidentale per spiegare la medicina orientale, perché per comprenderla bisogna tenere in considerazione la sua storia, la sua filosofia, la sua cultura”.

Da questo bagaglio storico-culturale deriva ad esempio la varietà di approcci che caratterizza il mondo dell'agopuntura: “Si tratta di una medicina antica di 3000 anni che, prima della comparsa delle università, veniva tramandata di generazione in generazione, da maestro ad allievo, che la faceva propria e la perfezionava con il tempo, aggiornandola quando ne aveva necessità. Questo è il motivo per il quale ora si vedono tanti agopuntori con metodi diversi”.

Tra i temi che incuriosiscono chi si avvicina per la prima volta a queste pratiche c'è anche quello dell'alimentazione. La dottoressa Fang invita alla cautela, specie nell'utilizzo delle erbe orientali: “Negli ultimi anni supermercati e/o parafarmacie vendono queste erbe (che vengono considerate cibi), senza prendere in considerazione la valutazione di un medico esperto, con il rischio di peggiorare la situazione”. Alcuni alimenti, chiarisce, possono fare effetto, ma dipende sempre dalla specifica condizione della persona: “I consigli alimentari che io do non sono indirizzati a modificare sostanzialmente il regime alimentare dei pazienti, né voglio che si alimentino all'orientale. La dieta mediterranea è valida. Per questo studio continuamente l'alimentazione occidentale per consigliare al meglio ogni paziente secondo la sua situazione e abitudine”.

AGOPUNTURA: L'OPINIONE DELLA FNOMCEO

Non solo medicina convenzionale in Italia.

Milioni di persone ricorrono a forme alternative di medicina per curarsi. Meno note, ma non per questo di minore utilità per la prevenzione e la guarigione delle malattie.

Due approcci alla medicina sicuramente molto diversi ma che, insieme, possono rivelarsi complementari. Ad esclusivo vantaggio dei pazienti.

L'agopuntura è riconosciuta come atto medico in Italia. Una pratica che può essere esercitata esclusivamente da medici chirurghi e odontoiatri, solo dopo aver fornito al paziente un'adeguata informazione e ottenuto da quest'ultimo l'acquisizione del consenso. Compito della FNOMCEO e di tutti gli Ordini provinciali è di esercitare un'adeguata attività di controllo e di vigilanza su eventuali abusi. La FNOMCEO ha stabilito che siano istituiti presso gli ordini provinciali dei medici chirurghi e odontoiatri appositi registri dei professionisti esperti in agopuntura, che siano in possesso di specifiche attestazioni.



IN PUNTA DI PIEDI

La testimonianza di Ambra Canavese

di Sandra Fratticci

“Un mondo complesso, ma umanamente grande”. La dottoressa Ambra Canavese racconta la sua esperienza di medico nel penitenziario femminile di Rebibbia

“Da quando ho conosciuto l’arte, questa cella è diventata una prigione”. La frase risuona nel pluripremiato Cesare deve morire, il docu-film del 2012 diretto dai fratelli Taviani e ambientato nella sezione alta sicurezza del carcere romano di Rebibbia. Un polo penitenziario che comprende quattro istituti detentivi per 2.200 persone. 339 sono donne e 7 hanno figli al seguito¹.

Qui opera la dottoressa Ambra Canavese, medico di pronto soccorso e socia di Cassa Galeno che ha accettato di condividere la propria esperienza.

La scelta di fare il medico sbocciata nell’infanzia, il supporto dei genitori, una carriera trascorsa nei corridoi del pronto soccorso. Ripercorrendo la sua storia professionale la dottoressa Canavese sottolinea l’importanza di incontrare dei buoni maestri: “Dopo la specializzazione ho lavorato nel pronto soccorso Umberto Parini di Aosta e dal primario ho imparato molto, anche dal punto di vista umano. Il dottor Massimo Pesenti Compagnoni è tuttora il mio riferimento. Se noi eravamo in difficoltà era sempre presente, ci difendeva e veniva a darci una mano mettendosi accanto a noi e trovava sempre un modo garbato, ma

incisivo, per riprenderci. Io guardo al suo esempio e mi comporto di conseguenza oggi”.

E oggi porta quegli insegnamenti nella casa circondariale femminile di Rebibbia: “Ho fatto la domanda un po’ per mettermi alla prova, e con una marea di remore e timori. Non filtra una corretta informazione sulle carceri, sui vissuti che ci sono all’interno. Quando mi hanno chiamata avevo il timore di non essere all’altezza. Ma grazie ai colleghi e, soprattutto, agli infermieri sono riuscita a dare una risposta adeguata”.

“

*È un’esperienza
che ti aiuta a sviluppare
ancor di più
la parte psicologica
nell’approccio
con il paziente*

”

La difficoltà maggiore per un medico che opera in carcere, nell’opinione della dottoressa Canavese, è tenere insieme ambiti ed esigenze complesse: “Bisogna capire che oltre all’aspetto medico ce n’è soprattutto uno umanitario. E conciliare il tutto con la parte legislativa a cui comunque dobbiamo rispondere”. Lei ha scelto la strada della fiducia e della cooperazione: “È necessario saper ascoltare i pazienti in stato di detenzione anche se l’intervento spesso si riduce ad un colloquio, ma bisogna

anche essere fermi e rigorosi per certi aspetti. La collaborazione con gli infermieri e la polizia penitenziaria, inoltre, rappresenta secondo me un aspetto centrale”. Nella sua

¹ Fonte: Ministero della Giustizia, aggiornamento 30 giugno 2018



esperienza il rapporto con un paziente detenuto in linea generale non è diverso da quello con altri pazienti: “È la loro condizione che li rende di particolare gestione. La loro condizione culturale, il loro vissuto e vicissitudini. Il tentativo, a volte, di manipolarti deriva dalla stessa condizione di paziente ristretto”.

Varcare ogni giorno le porte del penitenziario significa incontrare storie personali difficili: “Di tutte le donne reclusi mi colpisce il passato e cosa le ha portate a essere arrestate. Anche quelle che non riesco a comprendere, come le pazienti con problemi di dipendenza. Donne magari intelligenti e di cultura trasformate da sostanze chimiche a cui non sanno rinunciare. E soprattutto i bimbi che sono nella sezione nido”. Eppure il carcere, secondo Canavese, può contribuire tantissimo alla formazione di un medico: “È un’esperienza che ti aiuta a sviluppare ancor di più la parte psicologica nell’approccio con il paziente. Mi ha reso più forte e mi ha fatto crescere professionalmente e umanamente”. Per questo è un’esperienza che consiglia ai giovani medici: “Bisogna entrare in punta di piedi, sapersi muovere in un ambiente diverso. Un mondo complesso, ma umanamente grande”.



RACCONTACI LA TUA STORIA

Il notiziario La Voce di Galeno pubblica in ogni numero interviste ai medici soci della Cassa che raccontano il proprio percorso, i propri progetti e ambizioni, i libri pubblicati, le intuizioni e i traguardi raggiunti.

Ti piacerebbe condividere la tua esperienza di medico con i colleghi?

Scrivi a: comunicazione@cassagaleno.it fornendo nome, cognome, telefono e una descrizione della tua attività. Ti ricontatteremo per concordare un'intervista

I medici insieme

www.cassagaleno.it



GALENO